

UNA SCUOLA PLASTIC FREE

Alessandro Villotta 1^A

Per una scuola ecologica serve un comportamento adeguato, quindi noi cittadini dobbiamo fare del nostro meglio per vivere in un mondo sano e ridurre il più possibile l'inquinamento grazie a dei piccoli accorgimenti. Una piccola comunità, come la nostra scuola, unendosi a tutte le altre piccole comunità, può fare la differenza.

Nella nostra e nelle altre classi dell'Istituto Comprensivo Sanremo Ponente, abbiamo adottato alcuni comportamenti:

1. utilizzo di borracce, in plastica riciclata, donate a noi ragazzi dal Comune di Ospedaletti, al posto delle bottiglie di plastica monouso;

2. riciclo della plastica e delle altre sostanze inorganiche (vetro e lattine, carta e cartone) per riutilizzarla e non buttarla via per sempre;

3. utilizzo del distributore di acqua potabile, naturale o gasata, presente nella piazza principale di Ospedaletti che permette a tutti un guadagno poiché l'acqua depurata ha un costo inferiore a quella delle bottiglie di plastica.

Per limitare i danni e l'inquinamento all'ambiente, le nazioni nel mondo, tra le quali l'Italia, hanno firmato un trattato internazionale per l'ambiente denominato "Protocollo di Kyoto" riguardante il surriscaldamento globale, pubblicato l'11 dicembre 1997 nella città giapponese di Kyoto in occasione della Conferenza delle parti "COP 3". L'UE nel 2018 ha preso provvedimenti per ridurre l'inquinamento da plastica stabilendo nuove restrizioni severe sui prodotti di plastica monouso. Le nuove norme vietano l'utilizzo di determinati prodotti in plastica usa e getta per i quali esistono alternative. Sono state introdotte inoltre misure specifiche volte a ridurre l'utilizzo dei prodotti in plastica maggiormente dispersi nell'ambiente, in particolare di quelli che sono spesso rinvenuti sulle spiagge europee (ad esempio il Consiglio ha deciso di progettare contenitori per bevande monouso in modo tale che i loro tappi e coperchi restino fissati alla bottiglia).

E' molto importante che ognuno di noi si impegni a fare la sua parte poiché queste minuscole azioni, fatte da 7 miliardi di persone, come piccole gocce si possono riunire in un oceano che può cambiare il mondo in maniera positiva.